



[Contratto]

La vertenza Fiat Si tratta ancora ma senza la Fiom

TORINO Proseguirà anche oggi, giorno dell'Immacolata, la trattativa tra Fiat e sindacati sul nuovo contratto dei lavoratori del gruppo, mentre è stato aggiornato al 14 dicembre il confronto sugli ammortizzatori sociali per i lavoratori della Iribus di valle Ufita, in provincia di Avellino: si parla di 24 mesi di cassa integrazione straordinaria e della possibile apertura della mobilità per un massimo di 4 anni. Sfuma invece la pista cinese: nessuna offerta per rilevare lo stabilimento, chiariscono la Fiat e il ministero guidato da Corrado Passera. Dovrebbe così essere vicina l'apertura della vertenza in sede ministeriale.

L'Ugl fa infatti sapere che «il dicastero dello Sviluppo economico si è impegnato a convocare a breve un tavolo per individuare proposte concrete di rilancio del sito».

Scioperano i lavoratori di Cassino e della Ferrari, con un presidio a Maranello, dove la Fiom mette in scena un funerale, con tanto di bara contenente il contratto, una campana che suona a morto e volantini-necrologi. «Si sciopera con grande consenso contro l'uscita dal contratto nazionale e contro il modello di Pomigliano - osserva Giorgio Airaud, responsabile Auto della Fiom -, mentre a Torino si svolge una trattativa surreale priva di ogni mandato dei lavoratori del gruppo. La Fiat cerca di imporre a 86.000 lavoratori un contratto che ha avuto il sì non libero di soli 7.000». Il negoziato all'Unione Industriali di Torino comunque va avanti, con la lettura dei testi, e l'accordo sembra sempre più vicino. In particolare si discute di rappresentanza sindacale, organizzazione e orario di lavoro e di norme su assunzioni, ambiente di lavoro, fondo sanitario.

«Ci sono ancora distanze importanti - spiega Bruno Vitali, segretario nazionale della Fim - su trattamento di malattia, scatti di anzianità e straordinari. Continueremo a lavorare, un accordo potrebbe essere raggiunto venerdì».

«Si sta procedendo speditamente - dice Antonio D'Anolfo, segretario nazionale dell'Ugl metalmeccanici - ora affronteremo nel dettaglio i nodi ancora da sciogliere. Sarà una giornata intensa».

«C'è un clima più disteso e più favorevole a trovare delle soluzioni condivise rispetto al nervosismo che si era registrato ieri», osserva Roberto Di Maulo, segretario generale Fismic.

E intanto Cobas e sindacati di base preparano un presidio a Pomigliano, in occasione della presentazione alla stampa della nuova Panda, in programma il 14 dicembre.

